

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 27/06/2024

Il giorno 27 giugno 2024 alle ore 21.15 si è riunito il Consiglio Direttivo dell'ASD Lupi Roma Outsport APS presso il ProRoma in via Verrio Flacco 41 per discutere e deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Stesura e attuazione del MOG per l'ASD Lupi Roma Outsport APS.

Presiede la riunione il Presidente del Consiglio Direttivo, Sig. Emiliano Caccia, il quale verificata la presenza dei consiglieri:

Gabriele Mangion, Davide Figliolini e Dario Caracappa, dichiara la riunione validamente costituita e atta a deliberare sull'unico argomento all'ordine del giorno.

Il Presidente, con il consenso unanime dei presenti chiama a fungere da Segretario il Sig. Gabriele Mangion che accetta.

Si passa alla disamina dell'ordine del giorno.

1. Stesura e attuazione del MOG per l'ASD Lupi Roma Outsport APS.

In riferimento al punto 1 Il Presidente dell'Associazione Sportiva ha aperto la riunione e ha introdotto l'argomento in discussione, spiegando che entro il 1° Luglio 2024 l'Associazione dovrà preparare e assicurare l'attuazione del MOG, basando la produzione sui fac-simili messi a disposizione dalla rete associativa AICS, previo anche confronto con eventuali similari offerti dalle altre reti cui sarà affiliata l'associazione (i.e. OPES e CSI).


Visualizzati ed esposti in approfondita discussione i documenti disponibili online e raccolti previamente, il Presidente redige il MOG riportato in calce a questo verbale, con il supporto e la partecipazione dei consiglieri presenti.

La pubblicazione sui regolamenti di iscrizione e sul sito ufficiale dovranno essere posti in essere nel più breve tempo possibile, prima dell'apertura delle iscrizioni della prossima stagione (i.e. 01/09/2024).

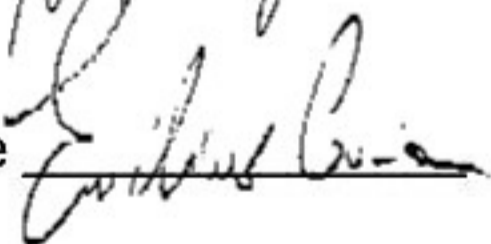
Non essendoci altro da discutere, il Consiglio chiude i lavori alle ore 23:00.

Roma, 27/06/2024

Il Segretario



Il Presidente



MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

PREMESSA

Il diritto principale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'Associazione/Società "ASD Lupi Roma Outsport APS" (di seguito denominata "Ente").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da AICS/CSI/Opes attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'Ente devono seguire per:

- a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;
- c. rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;
- e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;
- f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Ente alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia;
- h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Ente.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati dell'Ente;
- b) tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'Ente;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Ente.

Art. 3 – Regole di condotta

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

(indicare in maniera specifica, in relazione alle criticità esistenti all'interno di ciascun sodalizio, quali in concreto le azioni che si intendono attuare al fine di pervenire all'attuazione dei risultati indicati. Si vedano note in calce)

- a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

1* L'ente promuove già per sua natura incontri di attività sportiva e sociale mista di genere, etnia e ogni altra forma di diversità, che è vista come un valore aggiunto. Nello specifico organizza allenamenti misti, tornei misti e cene, dopo-cene ed eventi in genere misti, garantendo un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona, contro abusi di ogni genere e bullismo. Attua altresì su base giornaliera attività educativa nel merito nei confronti di tutti i propri tesserati e delle figure che vengono a contatto con l'associazione, in forma diretta e indiretta. L'ambito educativo primario è proprio la lotta alle discriminazioni di ogni genere!

- b) riservare a ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

2* Ispirati dal progetto europeo Outsport (ricerca sulle discriminazioni LGBTIQ+ nello sport), l'ente pone particolare attenzione all'attuazione di un linguaggio inclusivo tra i propri tesserati e nella comunicazione all'esterno. Al tempo stesso favorisce il dialogo e la rappresentazione delle diversità, nel pieno rispetto di tutte, ostacolando ed educando laddove questo porti a incomprensioni di ogni sorta.

c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni:

3* I gruppi sportivi sono orientativamente suddivisi in 20 elementi ciascuno, per favorire la crescita individuale dell'atleta e al tempo stesso della sua integrazione nella squadra. Ogni gruppo è seguito da un tecnico, il cui compito è seguire la crescita di ciascun individuo, sia sportiva che sociale, con l'integrazione nella rosa. La suddivisione dei gruppi è suggerita dai tecnici, ma deve essere compresa e accettata dai singoli individui, che sono liberi di seguire il proprio percorso all'interno dell'associazione. La scelta delle competizioni è lasciata al DS del singolo gruppo, con partecipazione nella scelta allargata all'intera squadra, assicurando che il livello sia compatibile con le indicazioni del tecnico.

d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori:

4* L'ente richiede ai propri tecnici, affiancati da altri collaboratori, di dialogare in forma privata con i tesserati ed incoraggia gli stessi tesserati a dialogare con chi all'interno del gruppo direttivo ispiri loro maggiore fiducia, per poter analizzare eventuali problematiche (in forma anonima) al fine di trovare soluzioni che migliorino, o ostacolino del tutto, eventuali disagi.

e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza:

5* Ad oggi, l'ente non conta minori tra i propri tesserati. Tuttavia è già istituita la figura di Safeguarder per l'ente stesso, che può essere raggiunto tramite i canali comunicati a tutti i tesserati e che si adopera tempestivamente in caso di problematiche di ogni sorta. All'interno di ciascun gruppo sportivo è nominata analoga figura che riporta immediatamente al Safeguarder dell'ente in caso di necessità. Sono promossi webinar e altre attività che aiutino tutti i tesserati nell'identificazione di situazioni di rischio, soprattutto in caso di presenza di minori, per favorire quelle pratiche volte all'abbattimento dei rischi correlati.

f) consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Ente in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
 - incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
- evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un dirigente oltre all'allenatore;
- prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta o di un genitore;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo:

6* Il canale comunicativo predominante utilizzato dall'ente è la community di Whatsapp dedicata. Ogni gruppo all'interno della community conta diversi moderatori che hanno l'obbligo di intercettare e contrastare prontamente eventuali forme di cyberbullismo. In caso di manifestazione, il messaggio viene eliminato e la persona artefice segnalata alla commissione di direttivo per pronti provvedimenti. Durante le attività di persona ogni tesserato e ogni figura tecnica o dirigenziale è incoraggiata a mantenere un atteggiamento idoneo e in linea con i principi fondativi dell'associazione, e prontamente a contrastare ogni fenomeno di bullismo o abuso di qualunque genere.

h) prevenire, durante allenamenti e gare, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

7* Oltre a quanto citato al punto precedente, dirigenti e tecnici dialogano regolarmente in gruppo Whatsapp separato, al fine di affrontare in maniera corretta e condivisa ogni circostanza che possa migliorare l'ambiente per tutti i partecipanti.

i) spiegare chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone:

8* L'educazione che apporta l'ente al tessuto sociale ha già dato ampia dimostrazione di contrasto al fenomeno, in ogni circostanza verificatasi. Oltre a redarguire persone sugli spalti che usino linguaggi discriminatori, le squadre dell'ente contrastano prontamente ogni forma di abuso e discriminazione anche nel rettangolo di gioco. L'ente ha altresì promosso la produzione di maglie sportive personalizzate per i propri tesserati che riportano simboli e frasi educative, di lotta all'omolesbobitansfobia e non solo

(rispetto, fair-play, uguaglianza, ecc.). Sul nostro sito www.lupiromaoutsport.it sono riportate solo alcune delle attività inclusive che ci caratterizzano e ci spingono a dare il meglio sempre.

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede dell’Affiliata del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell’Ente;

- affissione presso la sede dell’Ente e/o pubblicazione sulla homepage del sito dell’Ente del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;

- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall’Ente, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall’Ente;

- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dall’Ente;

- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall’Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

9* I canali diretti per raggiungere il Safeguarder dell’ente, ovvero email dedicata (safeguarding@lupiromaoutsport.it) e contatto telefonico diretto, sono comunicati a tutti i tesserati nella bio dei gruppi Whatsapp della community. Sono altresì comunicati in bacheca e sulla homepage del sito ufficiale dell’associazione. Vengono inoltre promossi, ad accesso gratuito per tutti i tesserati, webinar e altre attività di formazione a contrasto di potenziali abusi su minori e adult safeguarding organizzati e rilasciati dal British Council, leader nel settore con anni di esperienza e casi storici di identificazione e pronta reazione a situazioni di abuso verificate e gestite con l’ausilio delle autorità competenti in tutto il mondo.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Ente

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Ente nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla AICS al momento dell'affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affiliati.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Ente, e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della AICS nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer della AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti AICS;

e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della AICS, anche tramite il safeguarding officer nominato dall'Ente.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Ente o direttamente il Safeguarding Officer della AICS.

Art. 7 – Diffusione e attuazione

1. L'Ente, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se disponibile, e/o affisso presso la sede dello stesso, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

Art. 8 – Sanzioni

(Riportare di seguito le sanzioni previste in caso di accertata violazione della norma)

10* L'uso di violenza, fisica o verbale, non è tollerato dall'ente e porta all'allontanamento (temporaneo o permanente, a seconda della gravità) dell'interessato che ha posto in essere la situazione o che al pari ha reagito ad essa, previa concertazione di direttivo. Nei casi di lieve entità, si richiede, da regolamento dei tesserati, accettato all'atto dell'iscrizione annuale, il chiarimento e l'appacificamento delle parti in causa, mediate da membro o membri del direttivo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Ente con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni della AICS.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Ente.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

***1 Esempi di azioni concrete per evitare discriminazioni tra gli atleti:** organizzare turni di allenamento e partecipazione alle gare senza distinzione di sesso, etnia, appartenenza culturale, ecc.; in caso di minori appartenenti a categorie svantaggiate, garantire la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento per favorire l'integrazione.

***2 Esempi di regole di condotta per i tecnici:** assicurare che ogni atleta sia adeguatamente seguito durante l'attività sportiva; prevedere un numero sufficiente di tecnici in relazione alla composizione dei gruppi di atleti; richiedere a tecnici, atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio.

***3 Esempi di ascolto e pianificazione per i minori:** ascoltare i minori per comprendere le loro ambizioni e desideri sportivi; programmare le attività sportive o la partecipazione ai campionati tenendo conto delle capacità e aspirazioni individuali di ciascun atleta.

***4 Esempi di monitoraggio e supporto durante gli allenamenti:** affiancare ai tecnici professionisti specializzati e prevedere la presenza di figure aggiuntive durante gli allenamenti per monitorare il comportamento degli atleti; organizzare percorsi di educazione alimentare; individuare tra i dirigenti una figura di riferimento che possa dialogare con gli atleti, in particolare minori, per rilevare eventuali segni di disagio.

***5 Esempi di procedure di segnalazione:** identificare il responsabile delle segnalazioni, definire le situazioni rilevanti sia sportive che extra-sportive; informare i genitori delle assenze dei minori da gare o allenamenti.

***6 Esempi di ulteriori comportamenti specifici:** vietare ai tecnici di entrare negli spogliatoi in presenza degli atleti; gestire le attività durante le trasferte in modo che dirigenti e allenatori non condividano le camere con gli atleti; stabilire regole per l'accompagnamento degli atleti, assicurando la presenza di almeno due dirigenti; limitare l'accesso a tecnici o dirigenti negli alloggi degli atleti minori fuori sede, permettendo controlli solo in presenza di almeno due persone dello stesso sesso degli atleti; imporre regole di condotta negli spogliatoi per contrastare il bullismo e il cyberbullismo.

***7 Esempi di azioni di sensibilizzazione e controllo:** organizzare riunioni periodiche con tecnici e dirigenti per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e discutere delle criticità emerse durante la stagione sportiva.

***8 Esempi di educazione e sensibilizzazione degli atleti e dei genitori:** organizzare riunioni a inizio stagione per illustrare le politiche di salvaguardia; tenere incontri periodici per inculcare un'adeguata educazione sportiva; prevedere sanzioni per comportamenti inadeguati durante le gare.

***9 Esempi di ulteriori strumenti di segnalazione e formazione:** creare un'e-mail dedicata per le segnalazioni al Safeguarding nominato dall'Ente; organizzare incontri e seminari con esperti durante la stagione sportiva per discutere delle tematiche rilevanti e trovare soluzioni condivise.

***10 Esempi di sanzioni per comportamenti inappropriati:** pur mantenendo l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti AICS, prevedere sanzioni proporzionate alla gravità del comportamento, come richiamo, multa, squalifica temporanea dallo svolgimento dell'attività sportiva, se previsto dal rapporto contrattuale o dalle norme regolamentari dell'Ente.